


**OPINIONE**
**A PASSO  
D'UOMO**
**VALERIO BERRUTI**

Giornalista,  
editorialista  
a L'Espresso  
e fondatore  
del sito di  
Car and Friends  
di auto e cinema.  
Fino allo scorso  
anno responsabile  
del settore  
Motori di Repubblica

**DA SAPERE**
**52%**
**COSTI DELL'AUTO**

È l'incremento medio  
dei prezzi dal 2013,  
a fronte della crescita  
dei redditi delle  
famiglie del 29%.

**170 MILA**
**AUTO A NOLEGGIO**

I privati, con e senza  
partita IVA, che hanno  
preferito passare  
al noleggio a lungo  
termine (dati ANIASA).

**60%**
**LA QUOTA EUROPEA**

È la percentuale delle  
auto nuove vendute  
in Europa intestate  
ad aziende e società  
di noleggio. Solo il 40%  
è in mano ai privati.

**S**e non puoi frenare, accelera. Deve pensarla così qualcuno dalle parti del Parlamento Europeo sulla questione della *transizione energetica*, se ancora è giusto chiamarla in questo modo: meglio forse *imposizione energetica*.

Ma torniamo ai fatti. Secondo la Bild, autorevole quotidiano tedesco, la Commissione Europea vorrebbe presentare entro l'estate un regolamento che imporrebbe alle società di noleggio di acquistare solo auto elettriche a partire dal 2030. Quindi ben cinque anni prima di quanto stabilito dal discussissimo regolamento fissato appunto per il 2035. Un cambiamento non di poco conto visto che ormai le auto aziendali insieme a quelle destinate al noleggio rappresentano oltre il 50 per cento delle vendite totali nei principali mercati. Soprattutto un regolamento che, se dovesse davvero passare, metterebbe sottosopra anche il mercato delle flotte, al momento quello che tira di più e resiste alla crisi.

Un cambiamento che, come al solito, non fa i conti con il mercato e i consumatori. Le compagnie di autonoleggio, dirette interessate, sono assolutamente contrarie per l'impatto negativo sia sui bilanci aziendali che sulla domanda. Compagnie che già da tempo (ma questo evidentemente non è stato tenuto in considerazione) stanno riducendo gli acquisti di veicoli elettrici per il poco interesse dei clienti e per i costi elevati. A cui naturalmente si aggiunge la forte carenza di infrastrutture che in alcune zone dell'Unione Europea diventa davvero decisiva.

Tant'è. L'*imposizione energetica* non si può fermare. Sembra una sorta di *accanimento terapeutico* (non richiesto) nei confronti dell'automobile. Quella con il motore: ibrida o plug-in non importa. Così come non importa se l'investimento enorme dei Costruttori proprio sui motori ha portato ad un altrettanto enorme abbattimento delle emissioni nocive, CO<sub>2</sub> in testa. Niente da fare: se volete la macchina prendetevela elettrica. Punto e basta. Anche se poi, spesso, conti alla mano, non sempre è quella che inquina meno ma è sicuramente quella che costa di più.

# L'EURO FOLLIA DI IMPORRE L'ELETTRICO PER LE FLOTTE E I NOLEGGI

**L'Unione Europea starebbe valutando di rendere completamente elettriche le flotte aziendali e le auto a noleggio a partire dal 2030. Ipotesi controversa che ha già messo sul piede di guerra la Germania e le associazioni del settore**

Basterebbe un po' di buon senso, dunque, per capire che l'auto elettrica è indubbiamente "una parte della soluzione" ma non "la soluzione". Eppure, sembra che in troppi questo "buon senso" lo stiano perdendo. Vorrebbe ritrovarne un po' il Ministero dei Trasporti tedesco che «respinge fermamente questa ipotesi di anticipare al 2030 lo stop ai motori termici» aggiungendo che a Bruxelles «Hanno perso il contatto con la realtà». Non sono i soli a protestare e a chiedere di rimettere in discussione l'intero regolamento del Green Deal. Sperando che stavolta anche i Costruttori si facciano sentire...